Anno 56 - Numero 137

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA-LUNEDI 12-13 Giugno 1921

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diritti e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 3 — Tassa gov. in più.

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA NUOVA LEGISLATURA

Il discorso della Corona

annunzia un programma di libertà e di democrazia

La via è segnata

Senza ornamenti formali, ma austero nella semplicità e nella chiarezza del pensiero fondamentale, il discorso della Corona risponde al momento psicologico che attraversa il Paese.

Sarebbe interessante, se l'ora del tempo ce lo consentisse, istituire un rapido raffronto tra questo discorso e quello che — consule Nitti — fu preannunziato dal Re il 1.o dicembre 1919 inaugurando la XXV Legislatura. — Allora, con vera innovazione del nostro costume parlamentare, il discorso, assai lungo, abbandonò la via della sintesi per scendere in una analisi minuta degli innumeri problemi del dopo guerra, talchè sfuggì alla pubblica opinione la linea direttiva che il paese doveva seguire mentre si chiudevano le porte di Giano: oggi, il discorso della Corona, che non può essere mai, un documento legislativo nè diplomatico, ha toccato con precisoine i problemi essenziali dell'ora ed è legittimo attendersi, dal paragone, che alle delusioni seguite nel biennio della precedente Legislatura, succeda finalmente un'era di elevazione nazionale, di stabile ricostituzione economico, di sociale armonia nella rafforzata austerità dello Stato.

Qui, nell'unire in binomio indissolubile le idee di libertà e di autorità sta l'idea centrale e animatrice del discorso, il segno della via, infallibile, che ci condurrà verso quei migliori destini rimasti fino ad ora una povera espressione retorica tra la disgregazione lenta e incessante operata da una politica di debolezza demagogiche all'interno, di incertezze e di ascenze nella politica estera. Ed è profondamente significativo che all'inizio di questa legislatura, la seconda da Vittorio Vneto, il discorso della Corona dica della guerra e della vittoria, delle tremende prove superate e della mèta raggiunta, con accenti così vivi e vibranti, come se due anni e mezzo daallora non fossero trascorsi e il Paese non avesse vissuto questo periodo di crisi morale.

Due anni, nella vita di un popolo, non sono mai perduti, ma oggi, sembra che il Re abbia voluto convergere tutta l'energia spirituale del popolo italiano verso la vittoria, più luminosa oggi che allora per la restaurazione ormai trionfale della coscienza nazionale. Questo trionfo non maturò senza convulsioni e conflitti: talora esso dovette aprirsi la via con azioni violente, rompendo il soffocante assedio dei molti nemici; parve, in qualche momento, che nella rissa i partiti si convertissero in fazioni; ma, ormai, gli inizi dell'equilibrio nazionale si rivelano di giorno in giorno e la sovranità del numero dovette abdicare, di fronte a giovani minoranze ardenti di fede, all'arma della sopraffazione per usare soltanto la forza del diritto cosciente.

Le questioni più urgenti sono tutte ricordate in questo storico documento. Il Parlamento vi trova, si può dire, un programma non faticosamente elaborato dai partiti o negli uffici ministeriali, ma imposto dalla fatale necessità degli eventi. Ora la Patria attende di vedere se, come nel Paese prevalgano nel Parlamento e nel governo le forze ricostruttrici dell'ordine, della volontà, della disciplina.

La vivissima attesa

ROMA, 11. — Per l'inaugurazione della 26.ma legislatura la città è imbandierata; grande animazione si nota fino dalle prime ore della mattinata, che è splendida e fresca.

I trams e le carrozze trasportano dai quartieri eccentrici verso il centro una grande folla, che si dispone lungo il percorso del corteo reale per fare atto di omaggio ai Sovrani ed ai Principi che si recan dalla Regia al Parlamento per la solenne cerimonia. Alle 7.45 dalle varie caserme le truppe in tenuta di gala con le rispettive musiche e bandiere partono per occupare i posti loro assegnati. Le rappresentanze dei reggimenti sono seguite da numerosi gruppi di cittadini.

Le truppe sono così dislocate: Piazza del Quirinale e via 24 maggio: 13.o artiglieria da campagna, R. Marina, R. Guardia di Finanza e Scuola Allievi sott'ufficiali; Via Nazionale: Brigata Granatieri, Gruppo Aerostieri, distacc. Piemonte Reale, Cavalleria, Brigata Torino;

Piazza Venezia: distaccamento Piemonte reale, 82.mo Fanteria con musica; — Corso Umberto: Allievi carabinieri, secondo bersaglieri, scuole centrali di fanteria, Artiglieria e Genio; — Piazza Colonna, Collegio Militare, Cavalleria, 1.o Granatieri con musica; — Piazza Montecitorio: banda dei carabinieri e numerosissimi generali e ufficiali. Le truppe sono al comando dei generali Testa, Martinendo, Tiola, Caselli e Cei; — tutte le finestre i balconi e le terrazze delle case lungo il percorso del Corteo Reale sono gremitissime, come pure gremite sono le scalinate e i rialzi che la folla ha occupato fino dalle 7 per meglio veder il passaggio dell'imponente corteo. Alle ore 8 dal forte di Monte Mario vengono sparate salve di cannone; alle ore 9 tutte le truppe sono ai loro posti; numerose macchine cinematografiche agiscono in diversi punti.

L'affollamento a Montecitorio

ROMA, 11. — A Montecitorio il movimento delle carrozze, automobili che recano senatori, deputati, diplomatici, dame di corte, famiglie di senatori e deputati ed altri invitati è molto intenso. Dal balcone del palazzo di Montecitorio sventola il tricolore. Innanzi all'ingresso principale è eretto un baldacchino di velluto cremisi sormontato dalla corona reale. I deputati cominciano ad affluire in gran numero verso le ore 9, primo a giungere un gruppo di deputati popolari. Tra i presenti si notano i senatori Sonnino, Barzilai, il generale Badoglio, gli on. Orlando, Meda, Cocco Ortu, l'ex deputato Ferdinando Martini, il signor Bellaccico, commissario straordinario a Fiume, la collaressa dell'annunziata signora Bonomi; Innanzi al palazzo di Montecitorio sosta un numeroso gruppo di ufficiali di ogni arma.

I Sovrani lasciano il Quirinale

ROMA, 11. — Alle 10 vengono chius, i cordoni, le vie che saranno percorse dal corteo sono gremitissime di folla alle 10 e 15 esce dal Quirinale il corteo della Regina; le truppe schierate prendono la posizione di attenti; giunge il rintocco delle campane del Campidoglio appena la berlina reale appare nella piazza del Quirinale scoppia una vivissime ovazione, si grida: «Viva la Regina», viva Casa Savoia». — Gli applausi e le acclamazioni si ripetono lungo tutto il percorso. Alle 10 e 20 esce dl Quirinale il corteo del Re preceduto da un plotone di carabinieri e scortato dai corazzieri, gli applausi e le acclamazioni si rinnovano con crescente entusiasmo. La folla entusiasta agita fazzoletti e cappelli gridando: Viva il Re.

L'arrivo dei Sovrani

ROMA, 11. — Alle 10 giungono le berline di gala del Senato coi rappresentanti dell'alta Camera scortati da carabinieri a cavallo. Alle 10 e 10 il campanone di Montecitorio suona a distesa per dare il segnale dell'uscita dal Quirinale della Regina. Il corteo della Regina che è stata applaudita e acclamata lungo tutto il percorso giunge a piazza Montecitorio alle 10.30. Le truppe presentano le armi, la misuca dei carabinieri intona la marcia reale mentre dalle fienstre e sulla piazza la folla fa un calorosissima dimostrazione al grido di «Viva la Regina», «viva i principi di Casa Savoia». Il corteo è preceduto da due corazzieri e dal battistrada in livrea rossa, la berlina è seguita dai corazzieri.

All'ingresso di Montecitorio la Regina è ricevuta dalle commissioni della Camera e del Senato composta dai senatori di Sant'Onofrio, Agnesi, Decupis, Mangiagalli, Fradeletto, Malvezzi, Rava e dai deputati Tamanini, Zegretti, Tangorra, Pietravalle, Orano, Marescalchi, Cotugno.

Subito dopo giunge il corteo reale del Re; la berlina del Sovrano è tirata da sei cavalli e scortata dai corazzieri. Alle 10.35 il Sovrano tra gli applausi della folla e grida di «viva il Re» scende dalla berlina mentre le musiche suonano l'inno reale e i presenti continuano le loro calorosissime dimostrazioni. Il sovrano è ricevuto dalle commissioni parlamentari composte dai sen. Loria, Valerio, Giordano, Romeo delle Torrazze, generale Albricci, Fulci, Thaon de Revel e dai deputati Acerbo, Bevione, Cappa Paolo, Finocchiaro Aprile, Pesante, Siciliani, dalla presidenza del Senato e della Camera, dall'on. Giolitti e da tutti i componenti del governo.

Il Re ha attraversato l'atrio e le sale sempre vivamente applaudito dai deputati e senatori che facevano ala al suo passaggio.

L'aula e le tribune

Come fu accolto il discorso

ROMA, 11. Verso le 9.30 le tribune si cominciano ad affollare, anche l'aula comincia ad animarsi. Nell'estrema destra dove hanno preso posto molti senatori si trovano Badoglio e Santuzzi. Nell'ultimo scanno dell'estrema destra si nota l'on. Paolucci intorno al quale è un gruppo di nazionalisti. Il gruppo popolare compatto siede al centro; a destra prendono posto in uno scanno i deputati slavi. Alle dieci e venti l'aula e le tribune fra cui quella del corpo diplomatico sono gremite. Alle 10.35 dalla porta di sinistra entra il Re accolto da una triplice imponente ovazione.

Quasi contemporaneamente entra nella tribuna reale la Regina salutata da una grande ovazione al grido di «viv la Regina» Nella tribuna reale accanto alla Regina prendono posto le principesse Iolanda e Mafalda e il principe ereditario.

Il Re siede sul trono e intorno a lui sono il duca d'Aosta, il conte di Torino, il Duca di Genova, il principe di Udine, il duca di Gergamo e quello delle Puglie. L'on. Giolitti prega i senatori ed i deputati di sedere e pronuncia la formula del giuramento e inizia l'appello. Al nome dell'on. Albanesi una grande ovazione saluta l'Istria.

I «Giuro» degli on Baccelli e Carnai sono salutati da una triplice ovazione al grido di «Viva Trieste»

Il «giuro» di Krekich è salutato al grido di Viva Zara, viva la Dalmazia.

Alle 10.55 finito l'appello il Re inizia il discorso. Il primo applauso consacra il saluto a Zara e altri più fragorosi scoppiano quando il Re saluta i rappresentanti delle terre redente. L'accenno alla semplificazione della burocrazia per migliorare la situazione sua è vivamente applaudito, è anche applaudito l'accenno alla necessità della disciplina fra gli impiegati.

Quando il Re inizia la parte del discorso che riguarda l'esercito e la marina, tutta l'aula sorge in piedi, e prorompe in una clamorosa ovazione al grido di viva l'Esercito, viva la Marina.

La necessità di democratizzare la economia nazionale è vivamente applaudita. Un'altro applauso del gruppo popolare saluta la parte del discorso che riguarda l'uguaglianza dei sindacati, e ancora dai banchi popolari parte un vivo applauso che saluta l'accenno alla questione della scuola.

Nella conclusione del discorso, quando il Re accenna alla necessità del rafforzamento dell'autorità dello Stato tutta l'aula prorompe in una grande ovazione, che si ripete straordinariamente calorosa quando il re finisce il discorso.

Alle 11.10 il Re esce dall'aula salutato da tutti i deputati e senatori che sono in piedi ed acclamano al Re con grandissimo entusiasmo. La folla dalle tribune si associa al grido di «viva il Re».

Il Re ringrazia lungamente e sempre salutato da applausi esce dalla porta di destra. Appena il Re è uscito un'altra calorosa ovazione saluta l'uscita della Regina.

Il discorso della Corona

Signori senatori, signori deputati!

Dopo una lunga attesa illustrata dalla luce del sacrificio, dopo una lunga guerra coronata dalla vittoria, l'Italia è giunta al limite delle sue alpi che scendono in cerchio al Quarnaro. E con Trieste con Trento, nomi inobliabili al cuore italiano, anche Zara nostra si ricongiunge con antico e nuovo amore all'Italia di cui vuole èssere, sull'altra sponta dell'adriatico faro di civiltà e cultura, tramite per le intese feconde tra i popoli pacificati.

Ai rappresentanti delle nuove terre liberate eletti dalle laboriose popolazioni di cui si accresce e si rafforza l'Italia io rivolgo il mio saluto. Qui, nell'assemblea nazionale che si ampia per raccoglierli troveranno viva e perpetua la tradizione romana che plasma gli ordinamenti diversi e le varietà della coltura in una unità che non è mai soggezione. Non è senza significato che nell'anno in cui la nazione celebra il 6.o centenario della morte del suo poeta l'Italia si assida nei confini che egli definì con spirito profetico. Così oggi, assolto il compito che la storia ci assegnò e ci impose, noi possiamo, liberi da pericoli e da inimicizie che erano storicamente fatali, lavorare, con costanza e con fede, alla ricostruzione di un'Europa migliore.

La nostra politica estera dirigerà realmente i suoi sforzi ad attenuare il contrasto delle passioni e degli interessi, mirando, sempre e sopratutto all ascensione del popolo italiano, il quale conscio come della sua vanità morale e della sua forza riconosce e soltanto nelle vie diritte e sicure della vera pace, già da esso liberamente scelta, troverà le fortune alle quali gli danno diritto i sanguinosi sacrifici di ieri, il tenace lavoro di domani. — Una grande guerra, durata per anni e che ha assorbito le migliori risorse di tutto il mondo, non poteva non creare un assetto economico di eccezione.

Cessata la guerra, smobilitati gli eserciti e l'industrie che gli alimentavano, ripresi gli ordinamenti del periodo prebellico, le forze economiche, che operan silenziose e inflessibili, di riconducono ad un assetto economico normale. Questo trapasso non sarà senza dolorosi travagli.

E' compito di questa legislatura lo assecondare ed agevolare il trapasso, perchè tutte le energie di lavoro trovino il più rapidamente possibile, il loro nuovo equilibrio e ognuna sia distratta dalla grande opera di ricostruzione, alla quale tutto il popolo italiano è chiamato a collaborare nell'interesse suo e dei venturi.

Dovranno intanto parlamento e governo proseguire con tenacia la restaurazione, nello stato e negli enti locali, nella finanza pubblica che già notevolmente migliorata può confidare nell'abnegazione del contribuente italiano. Ma per meritar questa abnegazione, gli organismi statali debbono non solo tornare alle proporzioni del periodo prebellico, ma dimostrarsi pronti a tutte le possibili semplificazioni e riduzioni, adottando ordinamenti più snelli e più decentrati; solo così si potrà risolvere l'urgente problema del trattamento economico dei funzionari ed agenti delle amministrazioni statali rafforzando in essi il sentimento della devozione e della disciplina, da cui dipende gran parte del vigore e dell'autorità dello stato. L'esercito e la marina dopo le prove gloriose per cui va ad essi l'imperitura riconoscenza del paese, hanno già dato l'esempio di sapere proporzionarsi alle nuove esigenze finanziarie e sociali.

Spetterà a questo parlamento dare un assetto definitivo agli organismi militari nostri che alimentati dalle forze di tutto il nostro popolo, viventi la stessa vita della Nazione non han altro orgoglio che di essere lo strumento del diritto e della difesa della patria.

Ma perchè quest'opera di riassestamento proceda nella concordia delle classi sociali occorrerà che il parlamento rivolga l'attività propria all'ordinato ascendere delle classi lavoratrici così delle officine come dei campi (vive approvazioni). Non vi può essere democrazia nello stato se non vi è altrettanta democrazia nella economia del paese **(vivi applausi).**

Sarà vanto di quest assemblea che trae la sua origine e la sua autorità dal suffragio universale, rafforzare gli istituti cooperativi per suscitare nuove forme di lavoro associato **(approvazioni),** consentire alle classi operale di abilitarsi gradualmente al difficile governo dell'attività economica, rinsaldare il sentimento della previdenza e gli enti che l'amministrano, disciplinare le rappresentanze delle classi per chiamarle ad indicare la soluzione dei grandi problemi del lavoro **(benissimo)** e tutto ciò con uno spirito di perfetta eguaglianza rispetto a tutte le organizzazioni e a tutte le loro tendenze **(vivi applausi).**

L'ingresso di nuovi elementi nella vita politica ed economica della nazione non può scompagnarsi da una più diffusa e più alta coltura, l'educazione intellettuale e morale del popolo è la virtù che preserva le democrazie dal cadere negli errori delle demagogie **(vivi aplausi).** Giova quindi che la scuola abbia le cure assidue amorose, infaticabili del governo e del parlamento e giova altresì che, in questo campo della coltura soltanto pur con le cautele necessarie consenta la maggiore libertà a tutte le iniziative volonterose, interpreti di tutte le correnti della coscienza nazionale **(vivi applausi).**

Signori Senatori, signori deputati!

L'Italia è stata forte e rispettata, quando, pure nell'inevitabile contrasto delle opinioni, il sentimento della patria comune ed il ricordo del danno delle fazioni guerreggianti entro le stesse mura cittadine l'indussero alla vittoria feconda i figli nati dalla medesima terra (vivi applausi).

Oggi niuno che voglia la grandezza e la salvezza della patria può coltivare discordie profonde che la indeboliscono **(vive approvazioni).** Una meta può indirizzar tutte le menti e richiamare ad una collaborazione necessaria tutti gli spiriti. Il rafforzamento dell'autorità dello stato, **(vivi e prolungati applausi.)** Lo Stato, espressione della volontà collettiva, forte di fronte alle pretese illecite ed equo di fronte a tutti deve esser l'energia superiore che riconduce nei limiti della legge le passioni esorbitanti (applausi). La rafforzata superiorità dello Stato deve poggiare sul sentimento di disciplina dei cittadini, il popolo italiano che nella trincea bombardata o sulla nave minacciata ha preso la vittoriosa virtù della disciplina deve sentire oggi che questa virtù è indispensabile all'opera lenta ed oscura ma non meno aspra e difficile della ricostruzione **(applausi).**

Ho fiducia che l'Italia trarrà dalla sua storia antica e recente l'esperienza, i moniti gl'incitamenti e che questo nostro popolo laborioso e possente saprà costruire con le sue salde mani le sue nuove fortune **(vivissimi prolungati applausi che si rinnovano a più riprese. Grida generali a cui si associano le tribune: Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia! Viva l'Italia).**

Il Re lascia Montecitorio

ROMA, 11. — Alle ore 11.10 il Re e i principi hanno lasciato Montecitorio acclamati ed applausi a lungo dalla folla dei deputati e senatori che insieme al presidente del consiglio e ai componenti il gabinetto che lo avevano accompagnato dall'aula fino all'uscita. Il Re era sorridente e rispondeva alla dimostrazione salutando. — Poco dopo anche la Regina ed i principi hanno lasciato Montecitorio, anche alla Sovrana è stata fatta una caldissima dimostrazione di simpatia i cortei reali lungo il percorso hanno avuto calorose ovazioni da parte della folla. Quando l'on. Giolitti è uscito fu fatto segno a calorosi applausi che lo hanno accompagnato fino a piazza Colonna.

La dimostraziona al Quirinale

I Sovrani acclamati al balcone

ROMA, 11 — Quando i sovrani alle 11.25 sono rientrati al Quirinale, lungo tutto il percorso sono stati salutati da acclamazioni continue della folla. La dimostrazione è divenuta una ovazione indicibile in Piazza Quirinale La folla gridava: Viva il Re, viva casa Savoia, viva l'Italia, viva la monarchia reclamando che i Sovrani comparissero al balcone. Infatti il Re, la Regina e il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca di Genova, le principesse Jolanda e Mafalda, sono comparse al balcone fra indicibili ovazioni che hanno durato lungamente costringendo i sovrani a comparire per tre volte al balcone tra indicibili ovazioni, fra l'incessante ripetersi della dimostrazione. Nella folla si notavano numerose bandiere di associazioni ed erano presenti fra i dimostranti numerosi deputati.

—+✱+—

La riunione dei gruppi

ROMA, 11. (notte - per telefono) — Oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Girardini si sono riuniti i deputati radicali. Erano presenti 20 deputati. Dopo lunga discussione i convenuti si sono trovati d'accordo nell'ammettere l'opportunità di una fusione del gruppo radicale col gruppo del Rinnovamento e con quello dei Riformisti.

I SOCIALISTI

Oggi a Montecitorio si sono riuniti i deputati socialisti che ieri avevano presentati i vari ordini del giorno riguardanti l'indirizzo del gruppo e hanno concordato un ordine del giorno unico che è stato presentato alla adunanza del gruppo che è stata tenuta sotto la presidenza dell'onorevole Zirardini.

I DEMOCRATICO - LIBERALI

Sotto la presidenza dell'on. Cocco Ortu si è riunito il Gruppo Democratico liberale, presenti 50 deputati.

Si è deciso di affidare ad una commissione composta di sette membri e cioè: Cocco Ortu, Squitti, Torre, Falcoini, Colosimo, Migliani e De Nava l'incarico di dirigere il gruppo in questa fase iniziale dei lavori parlamentari e di estendere e consolidare il gruppo stesso.

I POPOLARI

Oggi si è riunita la Commissione nominata dal Gruppo parlamentare popolare per l'esame della questione granaria. Essa ha delegato quattro suoi membri e cioè gli on. Barantini, Juverti, Giavatti e Uberti a recarsi a conferire con l'on. Soleri in merito alla questione

I FASCISTI

Si è riunito il gruppo parlamentare fascista sotto la presidenza dell'onor. Giunta. L'on. Paolucci ha fatto un lungo discorso per dichiarare che per le sue speciali condizioni, intende di appartenere al gruppo nazionalista pur continuando a far parte dei fasci della Campania

—+✱+—

La ripresa regolare del lavoro proclamata dal Comitato d'azione

ROMA, 11. — Stamane alle ore 4 il Comitato di agitazione degli impiegati ha dichiarato la cessazione dello sciopero e la ripresa regolare del lavoro in attesa che il Parlamento risolva la vertenza sorta fra il governo e la classe.

Un elogio del co. Sforza

agli impiegati del suo Ministero

ROMA, 11. — Il ministro degli esteri on. Sorza ha emanato stamane il seguente ordine di servizio interno: «Cessato l'insano tentativo di sciopero degli impiegati dello Stato, desidero che i funzionari del ministero degli affari esteri sappiano avere il governo constatato con proonda soddisazione, quantunque senza sorpresa, come essi, consci dell'importanza delle loro funzioni non abbiano pensato un istante ad abbandonare o rallentare il lavoro delicatissimo che è loro affidato e che pure è da essi compiuto con sacrificio ed abnegazione, di cui non mancano vanto. La espressione del compiacimento del governo vada anche ai funzionari del commissariato della emigrazione che tutti continuarono ad adempiere il loro dovere».

Un industriale ucciso da un tenente fascista

PER UN FATALE EQUIVOCO

TORINO, 11. (notte - per telefono) — Verso le 23.30 mentre l'industriale Francesco Guala di anni 54 si dirigeva alla sua abitazione accompagnato dal suo segretario, cinque fascisti sembiati i due per comunisti intimavano loro di alzare le mani allo scopo di perquisirli.

Avendo il Guala estratta la rivoltella, l'ufficiale — chè è il tenente dei lancieri conte Vittorio Barattieri figlio del noto generale, — gli sparò contro alcuni colpi di rivoltella freddandolo.

L'ufficiale e i fascisti urono arrestati.

Il termine per le denuncie profitti

prorogata al 21 agosto

ROMA, 10. — Col primo corrente sarebbe scaduto il termine fissato dal R. D. 27 marzo 1921 n. 319 per la presentazione della denuncia dei profitti del primo semestre 1920 dei profitti già esenti di periodi anteriori, nonchè di quei profitti che avrebbero dovuto a suo tempo denunciarsi e che non si denunciarono nè vennero ancora accertati. Considerato però che a causa sopratutto dello svolgersi periodo elettorale molti contribuenti sono stati distratti loro malgrado dall'osservanza di tale adempimento e tenuto altresì conto che in detto periodo non ha potuto avere la consueta efficacia quella pubblicità della stampa locale a cui è ricorsa la amministrazione per ricordare a tempo debit oagli interessati l'obbligo loro imposto dalla legge il governo ha dato disposizione agli uffici finanziari perchè ritengano tempestive le dichiarazioni dei profitti di cui sopra che saranno presentate entro il 21 agosto p. v.

Libero commercio dei cereali

ROMA, 11.

Il consiglio dei ministri nella sua seduta odierna, presenti tutti i ministri, ha deliberato quanto segue:

Libertà di commercio dei cereali all'interno, e libera importazione dall'estero a datare dal 1 agosto p. v. Acquisto da parte dello stato del frumento del nuovo raccolto che venga entro il 31 agosto liberamente offerto dai produttori, escluse le quantità destinate all'alimentazoine e alle semine per la segala orzo, granoturco e avena. Disinteressamento dello stato rimettendosi però in vigore col primo luglio 1921 i dazi doganali ora sospesi.

L'assemblea generale dell'Associaz. Bancaria Italiana

La gravità della crisi industriale

ROMA, 10. — Sotto la presidenza dell'on. sen. Della Torre, assistito dal direttore comm. avv. Giuseppe Bianchini si è tenuta oggi presso la banca d'Italia l'assemblea generale dell'Associazione bancaria italiana. Sono intervenuti oltre i ministri Bonomi e Alessio, il direttore generale della banca d'Italia comm. Stringher, il comm. Miraglia direttore generale del Banco di Napoli, il comm. Conti Rossini direttore generale del Tesoro, il comm. Camanni direttore generale del Credito, il comm. Brofferio consigliere di Stato ed il comm. Rossi dell'Istituto dei cambi.

Dopo un saluto agli intervenuti, il senatore Della Torre, ringraziate le personalità intervenute all'assemblea riassume in un discorso di cui riportiamo gli argomenti sostanziali, la situazione economica finanziaria del paese. Richiamato il successo avuto dal sesto prestito, a cui molto contribuì la finanza italiana, accennò alle circostanze che impedirono di ricavarne i benefici sperati. Tratteggia sinteticamente la situazione determinatasi nel dopo-guerra non solo in Italia, ma anche nei paesi più ricchi, mettendo in evidenza la stretta interdipendenza dei fenomeni economici internazionali. Il sen. Della Torre rende in particolare esame lo svolgimento della crisi in America, Inghilterra, Germania e pur riscontrando notevoli differenze nei vari paesi rileva che gli elementi perturbatori comuni furono primo, la larga espansione monetaria e creditizia, secondo il grande aumento dei prezzi.

Passa quindi a considerare le condizioni dell'Italia e la crisi che si delinea per la discesa dei prezzi.

Fa presente la necessità di un'azione di governo per evitare conseguenze disastrose. Le condizioni per la ripresa economica consistono nell'evitare l'eccesso delle imposte e nella limitazione delle spese dello Stato. Ricorda l'appello dei banchieri inglesi i quali affermano che le spese statali sorpassano ormai la potenzialità della classe produttrice e la capacità finanziaria ed economica della Nazione. Il noto finanziere e ministro inglese Makenna ha ben rilevato che il limite di sopportabilità delle imposte si deve ritenere oltrepassato quando i commercianti sono costretti a prendere denaro in prestito alla banche per soddisfare i tributi. Tale limite è oltrepassato anche in Italia e non è possibile alle banche di fare credito per le imposte. Esamina i voti dei produttori che si riassumono in tre capi:

1.o Cessazione degli interventi statali che inceppano il commercio ed accrescono il costo di produzione creando una condizione di inferiorità nella concorrenza mondiale. — 2. Revisione della legislazione fiscale per adattarla alla nuova situazione, ricorrendo alle più rigorose economie. — 3. L'abbandono dei servizi non necessari, ed eccessivamente onerosi.

Esamina infine la situazione delle banche rispettivamente al credito ed alle industrie dimostra che queste hanno fatto quanto era possibile nei limiti delle disponibilità. Mette in rilievo la necessità d'investimenti di carattere permanente per la sistemazione industriale e le dannose conseguenze della conversione obbligatoria dei titoli al portatore. Accenna all'azione delle banche all'estero ed ai bisogno del commercio per l'esportazione.

Chiude la relazione dicendo che le banche si tengono a disposizione per cooperare e superare le presenti difficoltà, ma osserva che le necessità della guerra hanno snaturata e ingigantita l'azione dello Stato. Bisogna che anche l'opinione pubblica ritorni su sè stessa ed appoggi il governo a battere altre vie.

Risponde il ministro Bonomi, rilevando che fra Tesoro e Istituti di credito non può non essere una intima comunione per tutto quanto riguarda l'avvenire del paese. Chi governa il Tesoro deve necessariamente ottenere la coperazione di quei delicati enti che hanno per funzione l'esercizio del credito e chi ha il compito duro di restaurare le finanze statali deve ricordare che la finanza pubblica è in funzione dell'economia generale del paese. Certo occorre rinsaldare, prosegue il ministro, il bilancio dello Stato in quanto esso costituisce condizione di vita e di progresso per la privata ricchezza. Al miglioramento alle condizioni finanziarie dello Stato il governo dà la sua migliore attività, non dimenticando di contemperare lo sforzo tributario alla potenzialità del paese, in modo da non compromettere ed inaridire le vitali fonti da cui il bilancio stesso attinge i suoi mezzi. Nella restaurazione del bilancio il Governo ha già percorso un notevole cammino, tanto che ci è consentito di guardare con fiducia l'avvenire. Il governo però intende meritare la provata abnegazione del contribuente italiano, contenendo nel più stretto limite le spese e non dimenticando il limite insuperabile della pressione tributaria. Inoltre lo Stato anzichè allargare la sua sfera di azione deve tendere a restringere la sua attività ai campi che realmente gli spettano. Noi siamo quindi pienamente concordi nella necessità di restringere ed alleggerire l'azione dello Stato. Provvedimenti importanti in questo senso sono già stati presi o stanno per esserlo, così il governo sta per risolvere nel senso della libertà la grave questione degli approvvigionamenti alimentari la cui statizzazione che valse ad impedire al paese gravissime jatture, tocca a fondo gli interessi vitali del commercio e dell'industria. E mentre il ministro del commercio e dell'industria ha ormai licenziato quel sistema di difesa doganale che fu argomento di tante discussioni e che dovrà essere la piattaforma su cui si muoveranno le nostre relazioni commerciali con l'estero, io ho provveduto con odierno decreto a ridonare al commercio nel campo si strettamente connesso al movimento delle importazioni e delle esportazioni, la libertà che si riconosce necessaria. Intanto, per sfrondare coraggiosamente l'ingombrante macchina burocratica, con utile dello Stato, del contribuente e degli stessi stipendiati dello Stato si sta provvedendo con disposizioni legislative che, se applicate con risolutezza e con energia potranno risolvere un problema che non è solo amministrativo, ma essenzialmente finanziario.

Senonchè lo Stato non può limitarsi a ridurre i suoi organi e a smobilitare la sua pesante organizzazione di guerra. Esso deve fare di più un recente provvedimento, la cui portata non vi sfuggirà certo. Tende a guadagnare a pro delle industrie nuovi capitali che oggi ne sono lontani, senza però ledere menomamente i possessori dei capitali stessi. Si tratta del tanto atteso rafforzamento del consorzio per sovvenzioni su valori industriali. Creato durante la guerra per necessità eccezionali di quel periodo, può rendere utili servigi in quest'ora per certi aspetti forse più difficile di quelle che la precedettero. A tale scopo, con decreto odierno ho disposto per l'intervento del Consorzio della Cassa depositi e prestiti che con i risparmi popolari potrà, come le ordinarie casse di risparmio, portare la sua preziosa opera a fronteggiare la crisi che minaccia le nostre industrie. L'ora è indubbiamente piena di asprezze, ma noi la supereremo vittoriosi. Abbiamo dunque fiducia in noi e senza dimenticare i pericoli velandoli con illusioni pericolose, lavoriamo all'opera.

Erano rappresentate 123 banche e fra i presenti si notavano: il comm. Vitali, comm. Pogliani, comm. Tucci, comm. Combe, cav. Chizzoli, commendator Fossati, comm. Levi della Vida, cav. Brugnera, comm. Mario Alberti, comm. Ferretti, avv. Rocca, cav. Nicola dall'Orso, cav. Caiana, cav. avv. Vittorio Vinai, cav. Papi, comm. Bruchi, ing Emilio Prandoni, on. Arturo Baranzini, on. sen. Scalori cav. Giov. Fracarò, cav Eugenio Novello, on. sen. ing. Giov. Campostrini, cav. Castellani, cav. Barci, cav. Capilli, comm. Carlo Caprioli, comm. avv. Martini, avv. Roberto Ghislandi, cav. rag. Carlo, cav. dott. Nesi, rag. Moizzi ed altri.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori approvati dal Ministero delle Terre Liberate per fronteggiare la disoccupazione:

Arta: Ricopertura del Campanile e restauro chiesa parrocchiale di Valle e Rivalso, L. 9030 — Aviano: Ripristino opere d'arte della roggia, L. 50 mila — Castelnuovo del Friuli: Ripristino di una canaletta d'acqua potabile nella frazione di Paludea 7000 — Forni Avoltri: Sistemazione e ricostruzione dei manufatti nella frazione di Vico-Cella-Andrazza L. 6052 — Gemona: Ripristino dei cessi pubblici situati sul piazzale di S. Antonio, 1300 — Gemona: Restauro alle scuole comunali, 36000 — Latisana: Riatto fabbricato adibito ad uffici municipali L. 7600 — Montereale Cellina: Mutui sui fondi per la disoccupazione (ad integrazione di quello precedentemente concessogli di lire 472.000) L. 257 mila — Pordenone-Maniago: Ricostruzione del ponte di Giulio sul Cellina 290.000 — S. Leonardo: Ricostruzioni dei ponti Azzida, S. Leonardo, Postacco, Dolina Crostù L. 11.900 — S. Quirino: Riatto chiesa e campanile di S. Quirino, 2440 — S. Daniele: Riparazione del palcoscenico comunale del Teatro Corradini, 2.190 — Trivignano: Riatto chiese di S. Teodoro e di San Giorgio di Clauiano 17.360 — Talmassons: Riatto chiesa di S. Maria Annunziata di Flambro 7.200 — Treppo Grande: Riatto chiesa parrocchiale, L. 24.000.

———+✻+———

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La risposta di S. M. Gino Pasqualini. Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Al mio caro censore,

Dal giorno fortunato in cui venni unto sindaco di S. Giorgio di Nogaro, mi ero preoccupato unicamente di amministrare da onest'uomo, coi modesti mezzi consentitimi da una modestissima capacità, pago solamente di soddisfare alle ultra modeste pretese di una maggioranza proletaria, ben lungi dall'aspirare ad una gratuita reclame che portasse il mio nome sulle ali della fama. Difatti volere o volare carissimo il mio caro censore seguitando a scrivere sul mio conto le verità più vere e lambiccandoti il cervello per distillarne ognor di più graziose, apri l'occhio che perverrai ad un ben magro risultato.

Non t'impressionare, e sopratutto non pensar male, se vengo proprio io con questa mia per richiamarti ad una realtà la cui evidenza ti permetterà di trovare la retta via. Per quanto si possa dire sul mio conto, se mi fai venia di un po di franchezza qualche volta accentuata, in fondo in fondo sono sempre stato un buon diavolo, tanto che non so nutrire odio neanche per i nemici.

Dunque apri l'occhio:

Pasqualini, nel concetto dei compagni rimarrà, malgrado le tue volgaruccie insinuazioni quell'umile ma modesto milite che fu dopo, durante e prima della guerra; aggiungi la aureolina di martirio a buon prezzo da te generosamente elargitagli. S. M. Pasqualini, agli occhi dei tuoi amici, sarà sempre un bolscevico, un individuo quindi ritenuto capace di qualsiasi aberrazione morale, per cui niente di quanto tu avrai raccontato loro potrà farli inorridire; mi avrai solo aumentato, nel loro concetto, tanto che mi si riterrà un uomo da mettere su per i giornali.

Quindi? Speculazione da orfanelli. Ciao.

Il Censurato.

P. S. — Ebbi altra volta occasione di dichiarare non essere mia intenzione di raccogliere panni sporchi. Solamente nella supposizione che tale mia dichiarazione sia sfuggita all'amabile censore, m'incomodo a ripeterla, pregando nel contempo coloro cui non riesce tollerabile la presenza dei pezzenti nel palazzo comunale a dimostrare, non col libello, ma con un diverso contegno verso la maggioranza del paese, l'opportunità di regalare a noi quel tal calcio che venne già assestato, magari a torto ai miei sempre cortesi avversari.

Stammi bene, e se ti prende vaghezza d'insolentire ancora, seguita pur a chiamar gli avversari per nome senza firmarti, poichè questo è un privilegio dei galantuomini.

Tuo per sempre afflitto,

Gino Pasqualini.

10 giugno 1921.

Da TARCENTO

La Società Fratellanza di M. S. di Bulfons risorta. Ci scrivono 9 (rit.) — Una simpatica cerimonia si svolse domenica 5 corrente a Bulfons - (Tarcento) per festeggiare il risorgere di quella Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Alla presenza di tutti i soci e di numerose rappresentanze di Società consorelle accorse da luoghi vicini e lontani, alle ore 10 del mattino sul piazzale davanti lo stabilimento della Filatura Cascami Seta fu inaugurato il nuovo vessillo sociale, pregevole opera d'arte dovuta alla nota Ditta Del Fabbro di Udine.

Il Presidente della Società signor ing. Vanzetto, il sindaco di Tarcento signor Geom. Tonchia, nonchè i Presidenti delle Società Operaie di Buia e di Pontebba pronunciarono acconce parole atte a dar risalto al significato della festa. Il vice - presidente della Società signor Spreafico consegnò alla graziosa bambina Luciana Vanzetto madrina della bandiera a nome di tutti i soci una artistica medaglio d'oro commemorativa. Dopo una bicchierata Sociale la cerimonia fu chiusa da un lieto banchetto improntato alla massima cordialità. Nel pomeriggio seguirono, una ricca Pesca di beneficenza, giuochi popolari, concerto musicale, fuochi artificiali e allegre danze che si protrassero fino oltre la mezzanotte.

L'esito finanziario della festa si riassume in un utile netto di oltre lire 7000 colle quali la Società Operaia si vede assicurati i mezzi per iniziare subito l'opera sua filantropica.

La Presidenza della Società stessa sente il dovere di rivolgere i più vivi ringraziamenti alle Società Consorelle che col loro intervento concorsero a dare maggior lustro alla cerimonia inaugurale, a tutti coloro che vollero generosamente concorrere al buon esito della festa offrendo denaro ed oggetti per la pesca di beneficenza e infine a tutti i membri del Comitato ed a coloro, giovani e signorine, che prodigarono con zelo inesauribile ad aiutarla nel non facile compito di organizzare e sviluppare il programma della simpatica festa.

Da TALMASSONS

Un ordine del giorno del Fascio. — Ci scrivono, 10:

«Il Fascio di Combattimento di Talmassons biasima il contegno di quelle maestre e maestri che oggi disertarono la scuola, plaude a quelli che rimasero al loro posto e rammenta a tutti che non tollererà più che dalle cattedre ai giovani figli d'Italia venga impartito l'insegnamento dello sciopero.

Afferma inoltre che le giuste rivendicazioni economiche di ogni classe, e tutte le civili conquiste hanno il plauso dei buoni cittadini solo quando si ottengono con i mezzi legali, non con la violenza contro lo Stato sovrano.

Il Direttorio».

Da REANA

Rumori misteriosi in una casa. — Ci scrivono 10: A Qualso in una casa vicino alla canonica del parroco, da qualche sera vi è un affluire di gente di ogni paese dei dintorni, per sentire degli strepiti (sbattimento di porte, passi d'uomo con grosse scarpe che scende e sale le scale ecc.) che si sentono in detta casa dalle ore 19 circa fino alle ore 4 del mattino susseguente.

S'immagini le congetture di questa buona popolazione che, se non tutta, attribuisce tali fenomeni agli spiriti dei defuntil!

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 13 corrente alle ore 17 per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1. II.a lettura Mutuo per il concorso del comune nella costruzione della strada sul Monte del Purgessimo.

2. II. lettura: Contrattazione di mutuo per pagamento materiale didattico fornito dalla ditta Vallardi.

3. II.a lettura: Concorso del Comune per l'erezione di un monumento ai caduti per la patria.

4.o Designazione dell'Istituto per la contrattazione del mutuo e tasso relativo per il pagamento delle spese anticipate dall'Amministrazione provvisoria del comune durante l'invasione nemica.

5. Contributo da corrispondersi per l'esercizio 1921 all'ufficio dei Comuni della Provincia di Udine.

6. Domande di concessione di acqua potabile;

7. Provvedimenti finanziari. Ritocco delle tariffe del Dazio Consumo, tassa famiglia e tassa esercizio e rivendita.

8. Approvazione del Bilancio Preventivo 1921 del Giardino Infantile.

9. Nomina del Presidente e di 4 membri dell'Ufficio Municipale del lavoro.

10 Proposta per l'attuazione di una nuova industria.

Seduta privata, 11. Seconda lettura. Domanda di sussidio di Rossi Regina vedova Candolo già Guardiano del Giardino.

12. Domanda di sussidio di Giancarli Telemaco.

Il Mercato. Il Mercato d'oggi fu deficiente di generi e di affari. La campagna bacologica, che procede bene e le preoccupazioni dei campi, dei quali è quasi pronta la ricca messe, giustificano in parte la diserzione dei mercati.

Si praticarono prezzi sostenuti.

Oblazioni pervenute alla Società Operaia per onorare la memoria di Muner Pier Vincenzo: In favore del Fondo «pro Infanzia»: Orlandi Geminiano lire 5 — Stringher Marco 5 — Sabottig Giovanni 5 — De Biasi Adriano 5 — Bier Pietro 5 — Bront Luigi fu Antonio 5 — Zanuttini Ettore 5 — Ermacora Flaminio 5 — Morandini Leone 5 — Bront Luigi fu Giovanni5 — Zorzini Eugenio 5.

Canti Friulani, Domani domenica, come abbiamo già preannunciato, il coro di Pontebba diretto dal maestro Arturo Zardini, sarà tra noi, ed alle 15 si produrrà al Sociale. Vi è molto interessamento.

Da PORDENONE

R. Scuola Tecnica. — Conferenza patriottica. — Ci scrivono in data 10: Raccomandato dal R. Provveditore agli studi cav. Gentile il prof. Ercole Ciceri già titolare di lettere classiche al Liceo di Rovereto, in prov. di Trento, presentato con acconcie parole dal direttore prof. Duse, tenne davanti alla scolaresca e a corpo insegnante una conferenza sulla vita, le opere di E. Battisti.

Il conferenziere fu attentamente ascoltato e alla fine del suo dire raccolse lunghi applausi, meritate congratulazioni.

Ritorna la tranquillità. La maggior parte dei fascisti sono ritornati alle loro sedi, la città è calma ed anche gli operai di Torre di Pordenone hanno ripreso il lavoro.

Una vecchia ditta. Ci scrivono 15: - Apprendiamo con compiacimento che in questi giorni la vecchia ditta Gio. Batta De Mattia fu Napoleone ha riaperto i suoi grandi magazzini di mobili di lusso e comuni.

Al nostro caro amico Tita auguriamo ottimi affari.

Fallimento. Su ricorso del signor Del Sal Pietro di Porcia (farmacista) il tribunale ha pronunciato sentenza di fallimento in confronto di Ponzo Gaetano, negoziante di Generi alimentari e liquori nominando giudice lo avvocato Perotti Giuseppe.

Farmacia aperta. Domani domenica rimarrà aperta la farmacia per turno quell del signor Polese piazza Cavour.

Da MOGGIO

A proposito di ondate di ribasso!! — Ci scrivono 11: Certamente troppo in alto dal livello di altri paesi perchè le benefiche ondate non lambiscono ancora la nostra terra, ed il prezzo di un genere di assoluta necessità qual'è il latte, anzichè tendere a diminuire, colla prossima stagione dei forestieri subirà forse un nuovo rialzo; e per chi nol sappia, il latte a Moggio, quantunque sia il paese della famigerata vacca, attualmente si vende, anzi si ottiene in via di favore, a lire 2 al litro!

Non lamentatevi abitanti delle piccole e grandi città se fortunati mortali lo trovate a poco più di una lira!

E la nostra Amministrazione, che con provvido senso di equità in tempi non lontani stimò conveniente porre un calmiere sui.. saponi profumati e di lusso, non vede ancora la necessità di frenare l'ingordigia dei pescicani lattivendoli.. e grandi e piccoli.

Che fare? Un rimedio? Si, e fortunatamente ci sarà: le teleferiche in breve congiungeranno le frazioni alla capitale, ed il latte per le nuove vie dell'aria pioverà in paese, ed in allora pur noi l'avremmo ad una o due palanche oltre alla lira, come a Udine, come a Milano.

DA TRICESIMO

Ancora sulla festa dello Statuto. Ci scrivono 11: Non valeva la pena che il Fascio di Combattimento di Tricesimo si fosse riunito a consiglio per decidere sulla risposta da darsi all'articoletto comparso sul «Friuli» del 7 corrente il cui autore, bianco o rosso che sia, ha creduto certamente pericoloso firmarsi col proprio nome. Sicuro! A nessuno garba, credo, ricevere in dono e specialmente fuori circostanza, qualche buona dose di... carezze.

L'«alpino» domenica sera qui a Tricesimo si è indubbiamente trincerato dietro qualche imposta per vedere... quello che ha scritto.

E la sua versione lascia intravvedere, come ha constatato il «Fascio» che l'origine dell'autore è alquanto dubbia.

Bianco o rosso?

Chissà che il sig. «Alpino» fosse anche verde?

Tirando la conclusione, si potrebbe desumere che l'«Alpino» fosse addirittura tricolore. Sarebbe originale!..

(Segue a firma)

Da MARANO Lagunare

La Sagra di San Vito. Ci scrivono 11: Il giorno 15 corrente avremo come di consueto, la caratteristica Sagra di San Vito. Ecco il programma della festa: Ore 10: Processione in barca sino al Cimitero con accompagnamento della banda sociale. Ore 14. Passeggiata della banda per il paese. Ore 15: gite in barca in laguna ed a Porto Lignano, bagni. Alla sera, ballo con scelta orchestra.

Non mancherà dell'eccellente pesce e della freschissima birra.

——— x x x ———

Da GRADISCA

Per la fermativa dei diretti. — Ci scrivono 11: Il comune, basandosi sulle ragioni addotte nelle varie istanze, sperava fermamente che il desiderio di questa cittadinanza sarebbe stato appagato in occasione dell'attivazione degli orari estivi.

Senonchè grande è stata la disillusione di questa cittadinanza nel constatare che nell'attivazione del nuovo orario le giustificate sue domande non sono state tenute in nessun conto e che anzi col nuovo orario sono state notevolmente peggiorate, per quanto riguarda la città di Gradisca, le preesistenti comunicazioni giacchè col primo giugno furono soppressi i treni diretti pomeridiani che sostavano a Gradisca - Sdraussina almeno alla domenica.

In seguito all'attivazione di nuovi treni nei giorni feriali ha dovuto sospendere la propria attività la corriera che partiva alle 12.30 da Gorizia per Gradisca per modo che i numerosi cittadini che giornalmente si recavano nella mattinata a Gorizia e vi facevano ritorno al tocco, ora devono fare il viaggio col treno 626 fino a Sagrado per poi risalire a piedi fino a Gradisca perchè a quell'ora non trovano nemmeno a Sagrado la corriera che prima del 1.o giugno attendeva il treno delle 15.30 a meno che non vogliano attendere a Gorizia fino alle 21.20.

Per questo motivo e per le ragioni d'indole economico e morale esposte nelle varie istanze il municipio si permette d'insistere nuovamente presso codest'on. Direzione affinchè, tenuto conto dell'importanza del capoluogo e della sua vicinanza alla linea ferroviaria (700 m.) venga disposto per la sosta di un minuto dei treni N. 626 e 629 alla fermativa di Gradisca - Sdraussina.

Furto. Ignoti ladri, ieri notte, sforzando la porta del cancello e poi quella della cucina vi entrarono nella villa di proprietà del prof. Giacomo Percauz asportando quanto poterono, vestiti, biancheria, una scatola di argento ed altri oggetti di valore recando un danno di circa lire 3000. Il furto venne denunciato al Comando dei R. R. C. C.

Da MONFALCONE

I nuovi maestri alle scuole di Monfalcone. Ci scrivono 11: Non si può comprendere come il commissariato di Monfalcone favorisca la venuta di maestri e maestre dell'Italia meridionale, ignari completamente dal nostro bel dialetto e per conseguenza nell'impossibilità di farsi comprendere dai nostri scolari abituati com'erano alla spiegazione chiara precisa in un italiano aperto e schietto.

Siamo certi che quegli insegnanti benchè si trovino in terra italianissima, preferirebbero aver a che fare con ragazzi dei loro luoghi, ai quali per meglio spiegare le materie scolastiche, adopereranno di preferenza il loro dialetto.

La situazione della scuola nostrana si è con ciò aggravata e il profitto degli scolari ne soffre visibilmente.

Chi è responsabile di queste anormalità dovrebbe rinsavire e sostituire con prontezza i maestri meridionali con elementi veneti. **In caso ne riparleremo.**

Se Monfalcone fosse unita alla provincia di Udine? La migliore delle soluzioni per far fronte alle gravi necessità che incombono su Monfalcone e per addivenire alla realizzazione di quanto si chiede sarebbe precisamen-

te il distacco della città e della zona industriale dalla provincia di Gorizia

Non entreremo in particolari tecnici e giuridici; sta nel buon senso dei per unirsi a Udine.
nostri reggitori l'effettuare questo generale e giustificatissimo desiderio.

Monfalcone ha duopo di far fiorire di nuove, di espandersi e di essere giu le proprie industrie di promoverne stamente riconosciuta per quel grande centro industriale che è.

Udine avrebbe anche maggior vantaggio, sarebbe unita col mare avrebbe comuni gli interessi.

L'estremo Friuli, la Scintinella del Timavo avrebbe così ciò realizzato il proprio voto!

La recrudescenza della rabbia canina

Il gran numero di cani idrofobi e di conseguenti morsicature avvenute in questi ultimi tempi, con conseguenze più o meno gravi, ha indotto l'Ill.mo Sig. Prefetto a diramare ai Sindaci della provincia la circolare che fu riprodotta nel n. 133 di questo giornale, sotto il titolo: «Profilassi della rabbia» e nella quale si ascrive a un troppo debole sentimento del dovere e della responsabilità da parte di alcuni sindaci, il fatto di vedere ancora vaganti in molti luoghi cani senza museruola. E bene ha fatto il sig. Prefetto. Vi sono disposizioni prefettizie tassative da tempo emanate sulla custodia dei cani, nel dovere dei sindaci di compilare appositi regolamenti al riguardo, di istituire il servizio di accalappiacani, di far iscrivere tutti i cani per il pagamento delle tasse a seconda delle categorie; ma come al solito le disposizioni restano per molti lettera morta finchè non giunga l'acqua alla gola. Vi sono alcuni Comuni nei quali non si fanno ancora pagare le tasse sui cani e nei quali vanno i cani liberamente a spasso per il paese e per le campagne; in altri non esistono guardie e qui a Udine, con una zona così estesa di suburbi e di campagne, quelle campestri sono a giorni alternati adibite a servizi nell'interno della città, dimodochè i suburbi e le campagne restano a giorni alternati incustoditi. Se le disposizioni prefettizie fossero state messe in atto integralmente in ogni luogo fino dal momento della loro emanazione, non si avrebbe ora a deplorare l'impressionante frequenza di morsicature alle persone con conseguenti necessari invii dei morsicati agli Istituti antirabbici.

Da sua parte l'Unione Cacciatori del Friuli interessata per un altro verso alla cosa, ha da tempo istituiti premi per la cattura dei cani vaganti per le campagne ed ha già avuto occasione di pagarne.

Viceversa in qualche altro Comune si dà ora la caccia a qualsiasi cane anche se custodito regolarmente; l'essere cane è titolo sufficiente per meritare l'immediata condanna a morte. Come si vede si passa da una esagerazione all'altra senza pensare che il cane è sempre stato l'amico fedele dell'uomo; che chi compera un cane ne paga le tasse relative secondo la legge e lo custodisce a norma delle vigenti disposizioni, ha diritto di possederlo pacificamente. Quell'autorità comunale che emana disposizioni che ledano questo diritto, commette un abuso di potere del quale può essere chiamata a rispondere civilmente. — Ben dice la circolare prefettizia che i cani vaganti devono venire accalappiati e sequestrati ed uccisi quando si tratti di animali giudicati sicuramente infetti; perchè pei cani che sono regolarmente custoditi è già fatto obbligo al proprietario di denunciarli al comune quando siano sospetti di idrofobia. E' evidente che il proprietario che custodisce regolarmente il cane ha tutto l'interesse di ucciderlo o denunciarlo se idrofobo o soltanto sospetto. Ma gli altri cani sarebbe un delitto ucciderli; non sono essi i vigili custodi delle nostre case, dei greggi, gli ausiliari intelligenti ed affezionati in tante contingenze della vita? Essi hanno invece diritto a tutte le nostre cure ed attenzioni. In Francia si è da tempo studiata la vaccinazione dei cani contro la rabbia; è probabile, sebbene non sia a mia conoscenza, che in Italia si faccia altrettanto. A seconda delle esperienze del prof. Marie che datano dal 1903 e del prof. Remlingher che datano dal 1905, è possibile effettuare ai cani delle iniezioni che diano loro l'immunizzazione assoluta e certa contro la rabbia per un anno; ed ora il prof. Vallée della scuola veterinaria di Alfort, sotto gli auspici della Societa di medicina veterinaria pratica, procede in grande alle esperienze definite il sui successo non è ritenuto dubbio; verrà così assicurata la immunità dei cani morsi da un cane idrofobo, la qual cosa permetterà di ottenere a breve scadenza la disparizione completa della rabbia canina, se saranno rese obbligatorie le vaccinazioni annuali per tutti i cani. Sarà questo un risultato di una portata oltremodo benefica specialmente per l'uomo, ma nel frattempo non esageriamo nè in un senso, nè nell'altro; si adempiano scrupolosamente le disposizioni prefettizie, sequestrando inesorabilmente i cani randagi o incustoditi, abbattendo quelli certamente idrofobi, ma non si ledano i diritti di quei proprietari che pagano le tasse sui cani e li custodiscono a dovere.

U. Scalettaris
Pres. dell'Un. Cacciatori del Friuli

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 11. — (Cambi). — Francia: 160,75 — Londra: 76 — Svizzera: 341 — New York: 20,30 — Germania 29,67.

CRONACA CITTADINA

Una giusta protesta dei mutilati di guerra

Le biciclette promesse ai mutilati sono invece vendute a speculatori!

La Commissione Tecnico-Amministrativa del Centro Automobilistico di Trieste comunicava alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, che presso il deposito autoveicoli guasti di Palmanova erano disponibili per i mutilati di guerra, biciclette in buone condizioni, al prezzo di L. 100 a 150 cadauna. Immediatamente il Consiglio direttivo della Sezione di Udine inviò a Palmanova un incaricato, il quale visitò le biciclette e ne fissò 40 per 40 mutilati che ne avevano fatta regolare richiesta. Onde favorire poi i richiedenti ed evitar loro un viaggio a Trieste per il pagamento, lo stesso Consiglio direttivo, anticipando i denari, provvide all'invio a Trieste dello stesso incaricato per completare le pratiche di acquisto. Con somma meraviglia l'incaricato si vide rispondere che non potevano essere concesse ai mutilati di Udine e provincia più di dieci biciclette e che per queste i pagamenti dovevano essere fatti in Trieste da almeno tre mutilati!!!

Intanto a Palmanova procede la vendita all'asta delle biciclette le quali sono acquistate da privati i quali, quando non se ne servano direttamente, provvederanno a rivenderle a scopo di speculazione.

Dinanzi a questo inqualificabile modo di agire dell'Autorità militare ed alle balorde disposizioni del Ministero del Tesoro, che promette per l'infinitesima volta ai mutilati modestissime facilitazioni che poi non mantiene, il Presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ha telegrafato al Corpo d'Armata di Trieste ed al Ministero del Tesoro. La cosa è stata anche comunicata all'on. Gasparotto, affinchè in una interpellanza alla Camera metta in chiaro la poco decorosa faccenda dell'alienazione dei materiali residuati dalla guerra.

Il servizio postelegrafico

COMPLETAMENTE RISTABILITO

Essendo cessata l'agitazione degli impiegati statali, vengono ristabiliti completamente tutti i servizi postelegrafici, compresi quelli sospesi il due corr.

E' pure ripristinata l'accettazione dei telegrammi privati a tassa ordinaria.

E' ripristinato il servizio telegrafico nell'ambito della provincia, per cui si accettano telegrammi privati e di Stato a tariffa ordinaria purchè destinati a soli paesi della provincia di Udine. Altrettanto viene disposto per le assicurate, gli effetti di commercio, pacchi postali, circolari, biglietti di visita, partecipazioni, stampe non periodiche, giornali di seconda mano, cartoline illustrate e campioni, riattivando quindi tutti i servizi già soppressi ma limitatamente a oggeti diretti in provincia.

Società alpina friulana

Domenica 26 corr. avrà luogo il XXXIV Convegno annuale della S. A. delle Giulie a Moggio Udinese con le salite del Monte Sernio e del monte Flop.

La Direzione delle Giulie avverte che sarà molto lieta se parteciperanno all'escursione anche soci della nostra società.

Questa presidenza confida che i giovani alpinisti della S. A. F. risponderanno numerosi all'invito affinchè i vincoli di fraterna solidarietà che hanno stretto per tanti anni i due sodalizi, si rinsaldino nuovamente sulle splendide montagne scelte quest'anno per il Convegno della consorella di Trieste.

Il programma dettagliato trovasi esposto alla sede della Società.

Intanto si avverte che il pranzo sociale avrà luogo a Moggio domenica 6 alle ore 17.30 e che le adesioni a qualunque parte del programma devono pervenire a Trieste entro il 18 corr.

Sponsali

Ieri si scambiarono l'anello nuziale la gentile signorina Beatrice Clelia Tonini di Vittorio da Felettis e l'egregio sig. Firmino Del Mestre di Leopoldo da S. Maria La Longa.

Al Municipio di Bicinicco funzionò da ufficiale dello Stato civile l'assessore sig. Aldo Cocetta che disse parole di augurio per gli sposi ed offrì loro la tradizionale penna d'oro.

Al Santuario della B. V. delle Grazie benedisse l'Unione il rev. parroco mons. cav. Pietro Dell'Oste il quale pure rivolse agli sposi affettuose espressioni augurali

Testimoni alla cerimonia i sigg. Antonio Lodolo, Corrado Ciani ed Antonio Ragazzi.

Agli sposi vennero offerti numerosi e ricchi doni e moltissimi fiori.

Dopo una signorile colazione al Nazionale» la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze.

La seguano anche i nostri migliori auguri ed i genitori d'entrambi si abbiano i nostri vivissimi rallegramenti.

I funerali del rag. Ottaviano Cesare

Ieri sera, alle ore 17, ebbe luogo il trasporto, in forma civile, della salma del compianto rag Ottaviano Cesare figlio dell'egregio medico cav. dottor Giulio. Fu questa una imponente dimostrazione di stima e di compianto tributata all'ottimo e bravo giovane e alla sua famiglia, e vi partecipò un numerosissimo stuolo di parenti, amici, autorità e rappresentanze cittadine.

Sul carro di prima classe posavano le corone dei Genitori al loro adorato Ottaviano e delle sorelle Livia e Bona; sopra un secondo carro, e portate a mano, altre corone di fiori freschi; degli zii Antonini, della cugina, del Padiglione Tullio. Aprivano il mesto corteo le addoloratissime sorelle, anche per il padre, convalescente; i cugini Antonini e un gruppo di altri parenti e di stretti amici.

Seguiva una lunga schiera di signore in gramaglie fra cui notammo la signora Luzzatto, sigg. Cosattini, Murero, Rizzani, Chiaruttini, Rieppi, Del Missier, Sarti, Tam, Forni, Piccinini, Bianchi e moltissime insegnanti colleghe della signorina Bona.

Fra le cospicue personalità cittadine che resero omaggio al compianto giovane intervenendo ai suoi funebri notammo: Assessore Marcovich, ass. dottor Borghese anche pel signor Sindaco, comm. Gardi, cav. dottor Doretti, professor Del Piero, cav. uff. Marzuttini, dottor Chiaruttini, commendator Misani, in rappresentanza del Fascio sanitario dottor cav. Cavarzerani, dottor cav. Carnielli, cav. dottor Pitotti, professor Pennato, avvocato Nardini, Emilio Girardini, commendator Pecile, cav. Dabalà, D.r Parenti, dottor Luzzatto, signor Antonino Chiaruttini, comm. Emilio Volpe signor Micoli-Toscano, avvocato Feruglio, professor Novacco, dott. Grillo, comm. Carletti, Sezione Udinese Bancari, rag. Ettore Driussi, comm. Pico, avvocato Ballico, dottor Paolo Marzuttini, cav. uff. prof. Pizzio, impiegati dell'Esattoria (colleghi dell'Estinto), signor Visentini, signori: Pielani, Blasoni, Salvigni, Sala, signori: Ferrucci, Ghirardini, Camavitto, cav. Bettina direttore Banca Cooperativa Udinese, signor Stein per la Sezione Udinese Bancari, rag. Quarina per la Banca Popolare, Ricreatorio Carlo Facci con bandiera; scuola e famiglia con bandiera, direttore Fruch, maestro Stefanutti, signor Aleardo Ronzoni, dottor Turco, dottor Ferrario anche per l'ordine dei medici e l'Ass. M. C.; signor Tomada, avvocato Micoli, cav. Bosetti, cav Del Maschio, signor Michieli, signor Fagarazzi per la Società Alpina Friulana, prof Preindl, conte di Caporiacco, dottor Cesira Zagolin, dottor Mistruzzi, dottor Maddalena, ing. Furlani, signori Colutta, Colles, Clemencigh Farmacisti; cav. Luigi Cossutti, direttore Loria, cav. Fabio de Lenzi, direttore Cassa di Risparmio avvocato Zanuttini, avvocato Linussa e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alla famiglia desolata, e specialmente all'egregio e ottimo dottor Giulio Cesare, rinnoviamo i sensi della nostra partecipazione a tanta sventura.

Società tiro a segno nazionale

Lezioni regolamentari

La presidenza della Società nella seduta del giorno 8 corrente ha stabilito che le lezioni regolamentari di tiro per i soci abbiano a seguire nel poligono di Porta Venezia nei giorni di Domenica 19 giugno, domenica 26 giugno, Domenica 3 luglio, Domenica 10 luglio, domenica 17 luglio dalle ore 7 alle ore 11.

La Legge sul Tiro a Segno accorda ai militari dell'Esercito Permanente e della Milizia Mobile in congedo che comprovino di aver frequentato il tiro il vantaggio dal richiamo per istruzione. La concessione del permesso del porto d'armi per caccia ai minorenni, è pure subordinata alla prova dell'inscrizione al Tiro a Segno e al compimento delle lezioni regolamentari. I tiratori non potranno eseguire più di due lezioni al giorno e non saranno ammessi al tiro senza prima aver esibito al Commissario di servizio il libretto personale.

Nei giorni 19 e 26 giugno, 3, 10, 17 luglio dalle 15 alle 19.30 il poligono resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Le nuove iscrizioni si ricevono nei locali del campo di tiro e devono essere corredate dal certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal sindaco ed accompagnato dallo importo di lire tre (quota per l'anno in corso). Per i minorenni è obbligatorio allegare l'atto di assenso del padre o di chi ne fa le veci (articolo 5 legge 2 luglio 1882).

R. Liceo e Ginnasio

La sessione estiva degli esami di promozione e di ammissione per l'anno scolastico che ora si chiude, avrà principio martedì 1 corr., con la versione dal latino: alle ore otto per il liceo; alle ore otto e mezzo per le classi terza e quarta del Ginnasio, alle nove per le classi prima e seconda ginnasiali.

Nell'albo della Scuola è esposto il diario delle altre prove scritte: quello delle orali seguirà a suo tempo.

Conferenza

Oggi, 12 corr., alle ore 20.30, sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio 45, una pubblica Conferenza sul tema: «La grande vittoria».

Una signorina derubata

di 1800 lire

Ieri mattina verso le 11 e mezza, una signorina, dopo eseguita una operazione di Banca alla Cassa di Risparmio, si recava alla Banca Italiana di sconto per fermare un libretto smarrito del fratello assente. — Nel mentre l'impiegato gli offriva la penna per firmare, la signorina si accorse di essere stata derubata di un involtino contenente un libretto della Cassa di Risparmio, lire 1800 in danaro, due contratti d'acquedotto intestati alla madre, signora Villotta Emilia vedova Lodolo e altre carte di famiglia.

La signorina ne aveva edotto del fatto il direttore della Banca cav. Driussi, arrivato in quel mentre, e lo pregava di chiudere le porte per una eventuale perquisizione ai presenti, ciò che il cav. Driussi non credette di poter fare. Se si fosse fatto venire immediatamente un delegato di Questura, questi avrebbe potuto senza altro sottoporre a personale perquisizione i presenti.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

che ha sede al Municipio di Udine

Alla Commissione di vigilanza gli orfani di guerra di Udine (che sede in Municipio) hanno offerto L. 5 il signor Leone Del Mestre e L. 10 il dott. Alfredo Cavalieri per onorare la memoria del signor Cesare Ottaviano.

Il dott. Alfredo Cavalieri ha pure offerto lire 10 in ricorrenza del ricupero e del trasporto della salma del sig. Renato Del Mestre.

AVVISO

I Soci della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine, sono invitati, dal giorno 15 giugno al 31 luglio anno corrente, a voler presentarsi negli Uffici Sociali in viale Duodo, per ritirare il nuovo certificato quote di partecipazione in sostituzione del libretto di Credito già in loro possesso. Il dividendo 1920 è pagabile in ragione di L. 1 per ogni quota.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

AFFITTASI STANZA ammobiliata volendo con salottino — Rivolgersi all'amministrazione del «Giornale di Udine».

MANCIA A CHI riporterà alla direzione del «Giornale di Udine» braccialetto d'oro con pietra metista smarrito dal ponte Aquileia a porta Gemona.

BICCHIERI BOEMIA bellissimi per osterie, ristoranti, liquido prezzi straoccasione - Trotta Viale Venezia N. 47.

APPARTAMENTO lussuoso, ottimo stato, posizione centrale, composto: stanza matrimoniale, stanza una persona, camera pranzo con marmi specchi, ricco salotto, cucina completa, cristalleria, terraglia, tappeti, cortinaggi, argenteria, biancheria **vendo 30 Giugno.** Affitto pagato 4 mesi, assicurata continua locazione. Offerte **DRIUSSI Via Savorgnana 7.**

BOTTI VARIE capacità ottimo stato vendesi a prezzi convenientissimi — Rivolgersi bottiglieria Traghetti - Via Posta N. 8 Udine.

PIAZZISTI bene introdotti alimentari cerchiamo subito per Provincia Udine - Venezia Giulia per collocamento pasta. Forte provvigione. Esigonsi buonissime referenze. Guglielmino Grasso - S. Vito al Tagliamento.

PER DONNE lavoro facile guadagno sicuro lavorando con macchine calze — maglierie brevettate garantite venti anni, prezzi concorrenza: Giuseppe Franceschini, Mantova.

BANCHI DA FALEGNAME costruisce la Fabbrica Agostino Cicinelli, via Tricesimo 10 (Chiavris).

SERRAMENTA di qualunque specie a prezzi di assoluta concorrenza. Costruttori edili rivolgetevi alla Fabbrica Agostino Cicinelli, via Tricesimo 10 (Chiavris). Troverete il vostro interesse

MOBILI in legni duri massicci costruisce la fabbrica di Agostino Cicinelli, via Tricesimo 10 (Chiavris) a prezzi di assoluta concorrenza. Pagamento a rate mensili.

REGISTRATORI CASSA NATIONAL d'occasione come nuovi pronta consegna comodità pagamento. Giovannini, Piazza Mercato Nuovo 3. Forniture - Accessori - Riparazioni.

OCCASIONE. Vendesi al migliore offerente un grande deposito di tubi in cemento diverse dimensioni, con relativi stampi per fabbricazione. Rivolgersi: Michieli Enrico, Pordenone 75.

CAUSA PARTENZA vendo camion 18 PH. ottimo stato. Rivolgersi via Zorutti 3, Udine.

VENDESI n. 2 cuccioli bracchi, qualità finissima, mesi 3. Momi Gaspare, via del Freddo 4, Udine.

LIGNANO BAGNI — Albergo ristorante «Mare Nostrum», rimesso a nuovo. Trattamento famigliare. Per trattative ed accordi scrivere: Vincenzo Merlin, Latisana.

AFFITTASI fuori Porta Grazzano vasto cortile chiuso vigilato Deposito materiali ingombranti ecc. Ugo Dorta, viale Stazione, 31.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte di Ceccotti Adelchi: Masutti Vittorio, L. 10. — In morte di Caporale Filomena: Busolini Maddalena L. 10 — In morte della bambina Gregoratti Caterina: Comino Anna Bressani, L. 5 — In morte di Ottaviano Cesare: Enrico Frue L. 5.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio (ambulatorio per le malattie di petto) in morte di Cesare Ottaviano: Chiaruttini Giuseppina lire 25 — Pico comm. Emilio 10 — dottor Paolo Marzuttini 10 — Carnielli dottor Adelchi 10 — Ferrario dottor Reginaldo 10 — Beorchia dottor Antonio 10 — Faioni dottor Giovanni 10 — dottor Gambarotto Antonio 10 — Chiaruttini dottor Ugo 10 — Valentinis cav. dottor Carlo 10 — Peratoner dottor Leopoldo 10 — Parenti dottor Guido 20 — Pennato dottor Papinio 10 — Borghese dottor cav. Riccardo 10 — Marzuttini dottor cav. Carlo 10 — Bosero Augusto 10 — Colles Giacomo 10 — Volpi Gherardini dottor Gino — Gallizzi Sante 5.

— Offerte alla Società Filologica Friulana in morte di Ottaviano Cesare: Carletti Ercole lire 10 — Teresina Petz 5 — Nardini Emilio 10 — Corgnali G. B. 10.

— Offerte al padiglione Tullio in morte di Ottaviano Cesare: signora Giuseppina Chiaruttini lire 25.

— Offerte in morte del cap. Fior Pasquale alla rappresentanza Provinciale invalidi e mutilati dal sig. Antonio Chiaruttini lire 25.

Trattoria comunale

Lista dei pranzi per la settimana dal giorno 13 al 18 giugno

Lunedì: Riso e piselli — Bollito con contorno di verzottini.

Martedì: Pasta al sugo — Vitello con piselli.

Mercoledì: Pasta al brodo: Colasch con patate.

Giovedì: Pasta al sugo: Manzo brasato con fagiolini.

Venerdì: Pasta e verzottini: Baccalà o Trippe alla Parmigiana.

Sabato: pasta al sugo alla Bolognese — Beeftaked con verdura.

Le farmacie aperte

Domenica 12 corr. e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Filippuzzi Girolamo, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, fuori porta Cussignacco.

Servizio notturno: Farmacia Pandolfi, via Paolo Canciani.

VOCI DEL PUBBLICO

IN MATERIA DI ABITAZIONI

Sono sempre accolte con viva soddisfazione dal pubblico udinese tutte le buone iniziative che mirano al risorgimento evolutivo, allo sviluppo edilizio, od a qualsiasi instaurazione che si renda comoda ed utile e che servare a dare un più spiccato assetto alla nostra città, che è stata disgraziatamente la più bersagliata durante il periodo della guerra, e diremo la più contusa nelle sue migliori arterie.

Giorni fa ho letto un articolo in cronaca che richiamava l'attenzione della cittadinanza sull'opportunità di costruire il nuovo Teatro con una spesa preventiva di tre milioni, teatro che risponderà certamente alle esigenze degli udinesi per ampiezza, comodità e decoro; anche iniziativa di pubblica utilità, quantunque possiamo aggiungere, non d'impellente bisogno.

Se esaminiamo coscienziosamente la situazione creata dopo lo stato di guerra, l'invasione dei numerosi forestieri che occupano le nostre case; lo abbandono e l'ignavia delle autorità nel provvedere energicamente ad un regolare accertamento di dimora ed al controllo degli abusi degli indegni speculatori di case; e se consideriamo inoltre che un numero stragrande di povere famiglie di origine udinese sono minacciate e cacciate con i bimbi ed i loro vecchi dalle abitazioni, perchè?... per proteggere chi più paga e chi ha meno diritto, allora viene di esclamare: « Oh, mondo quando sarai redento! ».

Ho voluto fare accenno a questi dolorosi episodi, trasportato da un sentimento pietoso, avendo assistito tempo fa ad uno dei soliti fratti provocati dalla morbosa speculazione di proprietario verso una miserabile famiglia che non poteva sopportare la pigione imposta.

Ed ora leggendo, come dissi, la relazione sul nuovo Teatro e la spesa da incontrarsi, mi sono domandato: Di fronte all'attuale momento non sarebbe più urgente e doverosamente finanche costruire con tre milioni delle case popolari?

Alcune distinte ed assennate persone hanno ventilata l'idea di fondare un Comitato permanente di agitazione per la protezione dei senza tetto, opera altamente encomiabile se si vorrà attuarla, e se si vorrà finalmente ridonare alla nostra Udine quell'indirizzo civile che per molti anni fu di esempio luminoso a tante città d'Italia.

A. S

PER LA RINNOVAZIONE

della dicitura delle lapidi pubbliche

La lapide in marmo dedicata all'artigliere della difesa di Osoppo, Giacomo Crovic, già distrutta dai nemici durante l'invasione, e testè rifatta e fissata di nuovo nel muro sulla salita del Castello di fronte alla Ditta Malignani, è stata di questi giorni ritolta dal suo posto.

Ora è risaputo che tale lapide è stata levata per riempire di piombo le incisevi lettere ed al momento in cui scriviamo, è ricollocata al completo.

Ciò va bene e sta bene e anco benone perchè la dedica contenutavi non sarà facilmente cancellata dal tempo e dalle intemperie e sarà sempre visibile e leggibile per lungo andare.

Ora resta a dirsi: perchè non si fa altrettanto per le diciture esistenti ora al completo (perchè prima in parte distratte) sullo zoccolo del Monumento ricordante il famoso Trattato di Campoformido (vulgo Maria Luigia) sito in piazza V. E. a metà della salita del Castello?

Ed altrettanto dicasi per la dicitura sulla lapide del Monumento di Frà Paolo Sarpi sito sulla facciata della casa accanto alla già Filanda Frizzi, già in caratteri dorati ed ora completamente in bianco e sfentatissimamente visibili.

Si vedono non di rado forestieri ed anco studiosi di storia, fissare invanamente lo sguardo sulla dedica di Fra' Paolo Sarpi e passare per le più inosservate quelle del monumento citato del Tratto di Campoformido.

Ci sembrerebbe che questo accenno meritasse venir preso in considerazione seria anche per il fatto di non porre nel dimenticatoio la generosa impulsività patriottica dei nostri fratelli friulani residenti all'Argentina, che con gentile pensiero offrirono alla città di Udine il monumento del grande Fra Paolo Sarpi, nonchè la lapide in bronzo murata nell'atrio del Castello.

A. M

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Oggi serata d'addio con «Madama di Tebe». Domani e martedì riposo, onde allestire la recita straordinaria data dalla compagnia dialettale friulana, che avrà luogo mercoledì per iniziativa della benemerita Società Filologica Friulana.

Da giovedì incomincierà un breve ciclo di rappresentazioni cinematografiche scelte tra le migliori teatrali.

Le proiezioni saranno accompagnate da un buon concerto orchestrale. Per la prima venne scelta SALOMÈ.

STATO CIVILE

dal giorno 5 al giorno 11 giugno 1921

NASCITE

Nati vivi maschi 14 — femmine 7 — Nati morti maschi 2 — femmine 2 — Esposti maschi 1 — femmine 0 — Totale NATI N. 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Boesso Ermes ferroviere con Basto Gioconda casalinga — Rizzi Silvio impiegato con Tullio Maria casalinga — Colussi Ulisse Giovanni bracciante con Moro Margherita casalinga — Cattarossi Francesco pittore con Pesenato Aurora casalinga — Monzardo Giovanni tenente aviatore con Fabris Elisa civile — de Vincentis dott. Giuseppe medico chirurgo con Sornaga Zaira civile — Arduino Giovanni impiegato con Ambrino Rosalia impiegata — Marchesan Vittorio meccanico con Ferro Letizia casalinga — Fachini Ippolito impiegato con Nicolano Gemma casalinga.

MATRIMONI

Barbetti Virgilio ferroviere con Driussi Caterina casalinga — Menegazzo Attilio falegname con Rossetto Giovanna cucitrice — Cecconi Leonardo esercente con Di Giusto Teodora calzettaia — Dolce Galliano impiegato con Tonini Italia civile — Gliozzini Athos impiegato con Crivellini Rosa casalinga — Riga Galliano tipografo con Zanetti Luigia casalinga — Piazzotta Angelo fonditore con Toniutti Emilia casalinga — Omacini Cristoforo minatore con Bertossi Matilde tessitrice — Moro Attilio elettricista con Blasoni Elena casalinga — Marconi Alessandro CC. RR. con Croatto Palmira casalinga — Lucidi Cesare attrezzista teatrale con Bertani Rita artista teatrale.

MORTI

Scagnetti Walter di Caterina mesi 2 — Agosto Caporale Maddalena fu Luigi a. 82 casalinga — Florian Albertina di Eugenio mesi 2 giorni 15 — Gragnano Antonio fu Carlo a. 50 esercente — Mocenigo Ardemia di Valentino giorni 8 — Gregoratti Caterina di Achille mesi 6 — Gremese Guerrino di Antonio a. 22 apparecchiatore telefonico — Valentinis Del Negro Maria di Luigi di anni 39 casal. — Cesare Ottaviano di Giulio di a. 31 impiegato — Travaglino Doria Luigia di Attilio di a. 25 casalinga — Cantoni Angelo fu Francesco di a. 65 agricoltore — Azzolini Midena Domenica fu Luigi di a. 50 casalinga — Ermacora Patriarca Maria fu Michele di a. 49 casaling — Di Giusto Terenzio fu Gio. Batta di a. 35 possidente — Miani Pietro fu Domenico di a 60 agricoltore — Del Negro Cosetta di Umberto di anni 6 — Totale MORTI 16 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

La sistemazione di Fiume nei commenti della stampa croata

ZAGABRIA, 10. — L'organo principale dei democratici, la «Rijec» scrive circa la soluzione della questione del porto di Fiume:

« Nulla di concreto finora »

«La stampa italiana è piena di informazioni intorno alle trattative per una amministrazione comune del porto di Sussak e di quello di Fiume. — Occorre constatare a tale proposito che nulla di concreto è stato finora stabilito, mentre invece si sono realmente svolte delle discussioni, ma senza giungere pertanto a un risultato positivo.

E' evidente che la soluzione data per avvenuta dai giornali italiani, non potrebbe corrispondere agl'interessi jugoslavi, poichè abbiamo troppe sperienze degl'italiani e della loro collaborazione. Il porto di Sussak è attualmente, per le sue comunicazioni ferrovierie, un importantissimo emporio jugoslavo, e perciò non si dovrebbe permettere che fossimo comunque impediti di usare del porto in questione. Tanto per l'interesse dello Stato quanto per quello locale ci dobbiamo opporre alle macchinazioni italiane e insistere sulla esecuzione esatta ed integrale del trattato di Rapallo.

Il giornale aggiunge poi una informazione proveniente da Belgrado, secondo cui le notizie riportate negli ultimi giorni da alcuni giornali jugoslavi e esteri, circa la cessione del porto Baross a scopi di sfruttamento e cioè per una durata di 95 anni sarebbero del tutto infondate e tendenziose. Si potrebbe parlare appena — dice il giornale — di qualche assestamento di breve durata e cioè non solo del porto Baross, ma anche di quello di Fiume, poichè tutti due formano una unità inseparabile.

« Il nuovo trattato di Rapallo »

L'«Obzor», organo d'opposizione, pubblica sull'argomento un articolo di fondo intitolato: «Il nuovo Trattato di Rapallo», in cui dice: Infine, sembra che gl'italiani sieno riusciti a condurci ancora a Rapallo. I nostri rappresentanti diplomatici hanno dato in balìa alla discussione i nostri interessi. Il fatto di aver permesso l'ingerenza straniera in una questione incontestabilmente interna, è errore grave e imperdonabile. Dalla capitolazione di Rapallo in qua gl'italiani ci hanno tastato il polso per debellarci anche nelle questioni sostanzialmente risolte già dal trattato stesso. Una di tali questioni è quella di porto Baros e del Delta.

Il giornale prosegue asserendo che il governo italiano avrebbe sempre nascosto, anche dinanzi al Parlamento, la vera condizione di porto Baross ed ora rovescia il Trattato di Rapallo con le sue proposte che sembrano essere accettate dal governo di Belgrado.

Il porto Baross diverrebbe ora «porto aggiunto di Fiume» e il commercio jugoslavo verrebbe sottoposto al controllo di Fiume. L'unico porto jugoslavo nell'Adriatico settentrionale, l'unico porto congiunto a mezzo di ferrovia con l'interno non resterebbe a libera disposizione della Jugoslavia.

Il giornale conclude: «E dovere del nostro governo di dichiarare subito se, senza autorizzazione di sorta, ha accettato una tale transazione.

L'evacuazione della Dalmazia

Viene comunicato da Sebenico in data 8 corrente: Sono giunti ieri a Sebenico i componenti della delegazione jugoslava per la delimitazione dei confini. In pari tempo è giunto da Zara il commissario civile italiano Bonfanti con il suo seguito. La delegazione jugoslava è stata accolta dal Consiglio nazionale jugoslavo, dal console italiano Rocco e dal sindaco dottor Madirazza. La commissione tiene le sue sedute al Circolo ufficiale. Sul fabbricato sono esposte le bandiere italiana e jugoslava.

La prima seduta è stata aperta dal Commissario Civile Bonfanti con un cordiale discorso La Commissione ha quindi iniziato i suoi lavori ed ha preso finora le seguenti deliberazioni: il 19 corrente verranno evacuate le regioni di Bencovaz, Scardona, Rogoznica, e Primosten: il 20 l'intero territorio sulla riva destra del Kerka salvo Vodice e Zaton; il 22 il resto del territorio di Vrpolje, Perkovic, Koniewrat, eccettuate Sebenico, Zaton, Vodice e le isole dinanzi a Sebenico: il 23 tutto il resto del territorio della seconda zona.

Gli uffici verranno consegnati alle autorità civili il 15 corrente.

Parecchie sono le famiglie già emigrate.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 11

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.24	+ 20.6	—	—
11	759.22	+ 22.8	S.E.	3.2
18	758.64	+ 22.8	—	7.8

Temper. massima: + 26.0 - minima: + 11.4

Osservazioni: Ore 8: Quasi sereno bello — Ore 11: idem — Ore 18: Vario al bello.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 11 giugno

BARI	24	13	60	55	31
FIRENZE	24	22	45	78	66
MILANO	76	24	5	14	15
NAPOLI	51	81	82	14	18
PALERMO	42	49	35	5	33
ROMA	77	47	70	10	64
TORINO	11	61	67	71	88
VENEZIA	42	26	6	53	2

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.29 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 11.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 12.50 — 18.55 — 21.15.

Arrivi a Villa Santina: 8.55 — 13.45 — 19.53 — 22.10.

Partenze da Villa Santina: 6 — 11.30 — 17.30 — 20.

Arrivi a Staz. Carnia: 6.52 — 12.22 — 18.22 — 20.52.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 15.50 — 19.50.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55, 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35, 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — **Arrivi a Paluzza:** 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16. 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 3.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11,35, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.